

5.13 Cedolino unico

Indice:

- a. Nozioni e finalità
- b. Competenze accessorie gestite a “cedolino unico”
- c. Risvolti in SPT
- d. Normativa di riferimento

A decorrere da gennaio 2011, così come disposto dall'art. 2, comma 197, della Legge finanziaria n. 191 del 23/12/2009, per tutti i dipendenti delle Amministrazioni servite da SPT è stata impostata la possibilità di visualizzare in un'unica busta paga sia le competenze fisse che quelle accessorie spettanti.

a. Nozioni e finalità

L'art. 2, co. 197, della Finanziaria per il 2010 (legge n. 191 del 23 dicembre 2009) ha disposto che, allo scopo di semplificare, razionalizzare e omogeneizzare i pagamenti delle retribuzioni fisse e accessorie dei pubblici dipendenti, nonché di favorire il monitoraggio della spesa del personale e di assicurare il versamento unificato delle ritenute previdenziali e fiscali a partire dal 30 novembre 2010, il pagamento delle competenze "accessorie" spettanti al personale delle amministrazioni dello Stato - limitatamente a quelle per cui, già si operava il pagamento degli stipendi dei dipendenti mediante le procedure informatiche e dei servizi del ministero dell'Economia e delle finanze - fosse disposto congiuntamente e con le medesime modalità delle competenze "fisse", mediante gli ordini collettivi di pagamento di cui al decreto del ministro dell'Economia e delle finanze 31 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2002.

In pratica, a decorrere dall'1/1/2011 sono state riunite in un'unica busta paga le competenze fisse, previste dai contratti nazionali di lavoro, e quelle accessorie, che abbracciano le risorse dei contratti integrativi e le diverse forme di premi e incentivi che fino al 2010 venivano pagate a parte in un cedolino a sé stante.

Il cedolino unico ha avuto così l'effetto di unificare, per i dipendenti pubblici le varie competenze dello stipendio: quelle fisse e quelle accessorie (come straordinari, incentivi ecc.) che, in precedenza, erano sempre state pagate con modalità difformi, generando inefficienze e difficoltà, con effetti negativi anche sul lavoratore nel ricostruire, ad esempio, la propria posizione contributiva.

Inoltre, da un punto di vista pratico, tale difformità di pagamento ha causato frequentemente, per i dipendenti, elevati conguagli fiscali a debito, sino a quasi all'azzeramento dello stipendio stesso, nel mese di febbraio, momento in cui, in sede di predisposizione del modello CUD relativo ai redditi dell'anno precedente, veniva misurata l'imposizione definitiva sul reddito complessivo da lavoro percepito.

Proprio per evitare questo effetto (cioè elevati conguagli fiscali a debito nel mese di febbraio) con il cedolino unico per stipendi e competenze accessorie (straordinari, incentivi) vengono applicate in tempo reale le effettive aliquote e detrazioni Irpef, così come avviene nel settore privato.

Ciò, di fatto, costituisce un anticipo del conguaglio ed azzerava il meccanismo che in passato riportava all'anno successivo il pagamento a debito di imposte dovute alla somma di due redditi.

Insomma, la normativa che ha introdotto il cedolino unico ha creato un forte impatto organizzativo e logistico dal momento che ha determinato una notevole semplificazione dei pagamenti oltre che un migliore monitoraggio della spesa pubblica.

In maniera più schematica possiamo, di seguito, riassumere i risultati più importanti conseguiti con il “cedolino unico”:

- corretta distribuzione mensile delle ritenute fiscali evitando cospicui conguagli a fine anno;
- certificazione contributiva più completa per i dipendenti da parte degli enti previdenziali;
- maggiore chiarezza e completezza dei cedolini paga dei pubblici dipendenti;
- maggiore semplificazione delle attività a carico dei diversi uffici con una migliore ottimizzazione dei risultati connessi alla liquidazione delle competenze accessorie.

b. Competenze accessorie gestite a cedolino unico

Le diverse tipologie di competenze interessate al pagamento unificato tramite SPT, così come evidenziato nella circolare MEF n. 39 del 22/12/2010 sono:

- Competenze fisse (Stip, IIS, RIA, tredicesima mensilità, retribuzione di posizione - parte fissa);
- Competenze accessorie aventi carattere fisso e continuativo;
- Competenze accessorie legate al risultato (retribuzione di risultato e FUA);
- Lavoro straordinario;
- Tutte le altre tipologie di competenze previste da specifiche disposizioni normative, connesse alle attività svolta ed aventi comunque carattere accessorio

In merito proprio a quest'ultimo punto è il caso di ricordare la circolare operativa MIUR n. 3980 del 16/5/2011 nella quale tra l'altro sono espressamente indicate le tipologie di competenze accessorie gestite a mezzo della procedura del cedolino unico per quanto concerne appunto tutto il personale scolastico:

- Il fondo dell'istituzione scolastica, con riferimento a tutti gli istituti contrattuali di cui all'art. 888 del CCNL del 29/11/2007;
- Le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa di cui all'art. 33 del CCNL di cui sopra;
- Gli incarichi specifici del personale ATA di cui all'art. 47 del CCNL /2007
- Le attività complementari di educazione fisica di cui all'art. 87 del CCNL 2007
- Le ore eccedenti svolte in caso di assenza dei colleghi (art. 30 CCNL 2007)
- I compensi spettanti ai componenti delle commissioni degli esami di Stato.

c. Risvolti in SPT

Una delle principali novità introdotte dalla normativa relativa al cedolino unico è rappresentata dal cosiddetto Decreto di Riparto.

Esso rappresenta uno strumento di pianificazione della spesa relativa alle competenze accessorie col quale viene individuata la quota massima a disposizione di ciascun POS (punto ordinante della spesa) per la liquidazione delle competenze accessorie gestite a mezzo di cedolino unico.

I POS, individuati nell'ambito degli uffici di servizio esistenti in SPT, sono gli unici soggetti titolati a determinare il pagamento dei compensi accessori attraverso la richiesta di autorizzazione alla spesa ai competenti Uffici del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nell'ambito di ciascun POS, l'accesso al sistema SPT è consentito agli utenti o mediante il ruolo di **operatore**, ossia di colui il quale si occupa della predisposizione degli elenchi di liquidazione, o mediante il ruolo di **responsabile**, coincidente con il dirigente o direttore di sede, che ha il compito di validare gli elenchi appositamente predisposti dall'operatore.

Ciascun elenco di liquidazione sarà preso in considerazione da SPT, per l'eventuale pagamento, solo dopo l'avvenuta validazione del responsabile competente e, sulla base di un apposito calendario di lavorazioni mensili, provvederà ad includere, nella prima mensilità di stipendio utile, tutte le competenze accessorie autorizzate, entro la data di chiusura della stessa, da ciascuna Amministrazione competente, mediante liquidazione unificata.

Qualora, invece, le competenze accessorie sono autorizzate su capitoli di Cedolino Unico differenti da quelli relativi alle competenze fisse del dipendente, Spt provvederà ad un pagamento distinto con le stesse modalità di estinzione previste per l'erogazione della componente fissa dello stipendio.

Per tutte le tipologie dei pagamenti effettuati, restano a carico del sistema operativo Spt sia l'adempimento mensile relativo alle certificazioni contributive agli Enti previdenziali ed assistenziali, sia quello annuale verso l'Agenzia delle Entrate da parte dei sostituti d'imposta.

E' importante, inoltre, evidenziare che nel nuovo applicativo messo a disposizione da SPT è presente la funzione "gestione accessori fuori sistema" che consente di comunicare in qualsiasi momento, senza attendere la fine dell'anno di riferimento, le somme non facenti capo alla gestione cedolino unico e pagate direttamente dall'amministrazione di appartenenza del dipendente pubblico.

La tempestività di inserimento al sistema, anche di questa tipologia di somme, da parte delle Amministrazioni competenti, contribuirà ad una corretta distribuzione mensile delle ritenute fiscali.

La riemissione delle somme relative a pagamenti non andati a buon fine in quanto "stornati" è a carico della Ragioneria territorialmente competente, la quale, sempre tramite l'applicativo SPT e secondo le modalità previste dalla circolare MEF n. 39 del 22/12/2010 provvederà a corrispondere la somma netta dovuta al dipendente.

Per gli eventuali pagamenti, invece, non andati a buon fine per errata imputazione di capitolo o di avente titolo, l'amministrazione di appartenenza dovrà provvedere tempestivamente, entro la fine di ciascun anno finanziario di riferimento, alla eventuale richiesta di riassegnazione di somme al Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il coesistente UCB.

Gli eventuali pagamenti non andati a buon fine per decesso del titolare, saranno invece trattati alla stregua di "rateo agli eredi".

d. Normativa di riferimento

- ✓ Legge finanziaria n. 191 del 23/12/2009
- ✓ Circolare MEF n. 39 del 22/12/2010
- ✓ Circolare operativa MIUR n. 3980 del 16/5/2011